

Lanfranco Caffarra

Rimembranze

Annotazioni sparse

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2019

Ristampe 1.
 2.
 3.

ISBN/EAN: 978-88-9392-080-3

copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia.
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non
autorizzata.

redazione@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com.

Stampa: Digital Print-Service, Segrate, Milano (aprile 2019).

Ai miei nipoti

Indice

- Introduzione* 13
- I. Dall'ombra alla luce 17
La genesi, p. 17; *Contatti editoriali*, p. 18; *La pubblicazione*, p. 19; *I primi vagiti e le prime reazioni*, p. 21; *La presentazione del libro a Maddaloni*, p. 24; *Enzo ricoverato al "Careggi"*, p. 37; *Torino*, p. 39; *L'onda emotiva dei riconoscimenti*, p. 44; *La presentazione del libro a Perugia*, p. 50; *I primi commenti*, p. 66; *La scheda su "micropolis" di Salvatore Lo Leggio*, p. 69; *Nuovi riconoscimenti*, p. 70; *Addio al Cit*, p. 72; *Le felicitazioni continuano*, p. 73; *Enzo e le difficoltà respiratorie*, p. 74; *Mario si laurea*, p. 76.
- II. Ciao Enzo! 77
La ristrutturazione della casa alla Starza, p. 77; *La malattia di Enzo*, p. 80; *Adda passà a nuttata!*, p. 82; *Lecture chiacchierate*, p. 82; *Kanako e Seiji*, p. 83; *Governo Monti*, p. 84; *Ciao "Dottore"*, p. 86; *Quanto mi manca Paolo Rosi!*, p. 88; *Recensioni di fine anno*, p. 91; *Epilogo*, p. 92; *Ciao Enzo!*, p. 95; *La pellicola dei ricordi*, p. 98; *Presente e passato*, p. 101; *Addio!*, p. 103.
- III. Un anno particolare 105
La visita di Franca, p. 105; *Il Crepuscolo della Seconda Parte della Costituzione*, p. 106; *Lucio se ne va*, p. 108; *La presentazione*, p. 109; *Arrivano gli americani!*, p. 115; *Ciao, zio Masino!*, p. 119; *Inutili e soli!*, p. 120; *Sulle tracce di zia Giulia*, p. 122.
- IV. Tra sacro e profano 125
L'ultimo giorno di scuola, p. 125; *Tra baraaonde e scorribande*, p. 126; *La pagina Facebook del "Crepuscolo"*, p. 134; *Il primo smartphone*, p. 136; *Le dimissioni di Benedetto XVI*, p. 136; *Nuova débâcle a sinistra: il disastro elettorale di "Rivoluzione Civile"*, p. 138; *Francesco, il nuovo papa*, p. 141; *Il tempo stringe*, p. 143; *No, tu no!*, p. 144; *Miguel Poblet: un altro pezzettino della mia infanzia che se ne va!*, p. 145; *Rodotà*, p. 146; *A volte ritornano!*, p. 147; *Il matrimonio di Andrea e Maria*, p. 149; *La superluna rosa*, p. 151; *La caduta*, p. 152; *Per Costanzo Preve*, p. 153.

V. Amarcord!	155
<i>Addio pantera nera!</i> , p. 155; <i>Una giornata a Napoli</i> , p. 156; <i>Accordo scellerato</i> , p. 157; <i>Ciao Philip!</i> , p. 158; <i>Premio Pinocchio 2014</i> , p. 158; <i>Amarcord!</i> , p. 159; <i>Il progetto renzusconiano</i> , p. 165; <i>L'Altra Europa</i> , p. 165; <i>Senatori del PD fermatevi!</i> , p. 166; <i>A proposito degli immigrati</i> , p. 167; <i>Ottobrate romane</i> , p. 168; <i>Ventisette anni dopo</i> , p. 169; <i>L'arrivo di Annarita</i> , p. 171; <i>La Metropolitana Gialla di Napoli</i> , p. 174; <i>Sotto invariate stelle</i> , p. 179; <i>Nevica!</i> , p. 182.	
VI. L'ordito del passato	183
<i>Pino Daniele se ne va!</i> , p. 183; <i>Napolitano lascia</i> , p. 184; <i>Ma sono veramente "mattarelli" quelli del PD!</i> , p. 184; <i>Italicum</i> , p. 186; <i>Rosaria e Mimmo a Perugia</i> , p. 187; <i>La Riforma della Buona Scuola</i> , p. 188; <i>L'ordito del passato</i> , p. 189; <i>L'"acchiappanuvole"</i> , p. 196; <i>Alla ricerca delle mie radici</i> , p. 199; <i>Gilda e la funicolare</i> , p. 202; <i>Mena e Peppone a Perugia</i> , p. 203; <i>Zio Michele se ne va</i> , p. 205; <i>L'Eco nel mondo</i> , p. 206; <i>Tangentopoli maddalonese dei rifiuti</i> , p. 209; <i>La nuova frontiera del 4K</i> , p. 211; <i>Ali, il più grande!</i> , p. 212; <i>Ferragosto... americano</i> , p. 213; <i>La riforma costituzionale renziana e il referendum</i> , p. 218; <i>Dario Fo</i> , p. 218; <i>Ritorno a Verona</i> , p. 219; <i>Renzi go home!</i> , p. 221.	
VII. Sorprese	223
<i>Italicum bocciato dalla Corte Costituzionale</i> , p. 223; <i>Il sogno nel cassetto</i> , p. 223; <i>Finalmente a casa!</i> , p. 224; <i>Ci risiamo!</i> , p. 226; <i>Ciao Mario!</i> , p. 227; <i>Trento e Venezia</i> , p. 227; <i>Rosatellum-bis</i> , p. 231; <i>Lo sguardo liberato</i> , p. 232; <i>Il giudice coraggioso</i> , p. 234; <i>Caressa & Co.</i> , p. 235; <i>Tornando a riflettere sulla Buona Scuola</i> , p. 236; <i>Weekend a Padova</i> , p. 237; <i>Il Governo Conte</i> , p. 240; <i>Stavolta De Filippo è veramente sindaco!</i> , p. 242; <i>Colpo di coda... prostatico!</i> , p. 243; <i>Rimini e Caravaggio</i> , p. 247; <i>LorEnzo</i> , p. 249; <i>Matrimonio di Michele</i> , p. 250; <i>Maria Pia a Maddaloni</i> , p. 252; <i>Il cratere di Assteas</i> , p. 254; <i>Sorpresa</i> , p. 256; <i>Ferdinandopoli</i> , p. 257; <i>Il matrimonio di Angelo e Chiara</i> , p. 258; <i>La statua di Totò</i> , p. 259; <i>Gli ultimi dieci anni del Napoli</i> , p. 260; <i>Addio baluba e casa della custode</i> , p. 267.	
VIII. Nipoti e pronipoti	269
<i>Conclusioni. Stop alla caffarragine!</i>	281
<i>Bibliografia</i>	287

RIMEMBRANZE

Così oggi, non tanto più sereni ma, diciamo, distaccati, vogliamo voltarci indietro e riguardare con affettuosa rimembranza a tante piccole cose che abbiamo incontrato e che, come tante altre cose andate, più che andarsene ci sono volate via.

Francesco Guccini, Dizionario delle cose perdute

Lavoriamo continuamente per dare forma alla nostra vita, ma copiando, nostro malgrado, come un disegno, i lineamenti della persona che siamo e non di quella che ci piacerebbe essere.

Marcel Proust, Alla ricerca del tempo perduto

Il tempo è relativo, il suo unico valore è dato da ciò che noi facciamo mentre sta passando.

Albert Einstein

Esposto alla grigioverde
luminosità del mare
mi fermo alle soglie del dirupo
risano a quella luce
l'antica piaga del silenzio
riprendo il cammino oscuro
sotto una nuova luna egizia

Carlo Guerrini, Sotto invariate stelle

Introduzione

A dieci anni dalla pubblicazione di *Dall'ombra alla luce* ho avvertito il desiderio di aggiornare, arricchendolo, il racconto interrotto allora. Nel farlo mi sono lasciato guidare dall'urgenza di fissare nero su bianco le emozioni del momento. Come un fiume carsico che scorre sotterraneo per poi riemergere impetuoso in superficie, in questi anni ho avvertito l'impellente esigenza di tirar fuori quanto accadeva dentro di me. Ne sarebbero scaturiti, sotto forma di *annotazioni sparse*, abbandoni appassionati verso il passato e stringenti abbracci, a volte gioiosi, altre malinconici, sul presente.

Nel I capitolo, la narrazione attraverso un marcato taglio cronachistico, dal vago sapore proustiano, indaga cause ed effetti della genesi della mia prima opera *Dall'ombra alla luce*. Con il bisturi della memoria ben controllato, con rigore e certissima precisione vengono accesi poi i riflettori sul lancio e sulla promozione del libro. Si susseguono piani sequenza, talvolta rapidi talaltra con ripetuti e insistiti primi piani in campo lungo, di commenti, riflessioni e riconoscimenti espressi da parenti, amici, colleghi ed ex alunni sul libro. Lunghissima carrellata interrotta, a metà capitolo, da due avvenimenti che segnano una sorta di linea di confine spazio-temporale tra le due presentazioni, tenutesi una a Maddaloni e l'altra a Perugia: il primo, impreveduto, la malattia di mio

fratello Enzo, il secondo, improvviso per quanto prevedibile, la morte del nostro amico Gigi.

Il II capitolo si apre con la ristrutturazione della casa alla Starza e pone in evidenza la vicinanza e la generosità di Gilda che, non entusiasta della scelta di andarci a vivere, avrebbe assecondato, non senza opporre un'iniziale forte resistenza al progetto, il mio desiderio di dare continuità alla storia familiare. La seconda parte del capitolo racconta della lacerazione seguita alla perdita di mio fratello. È la perdita, infatti, il filo del tempo che lega i due libri: un lutto chiude *Dall'ombra alla luce* e un altro accompagna la nascita di *Rimembranze*. La scomparsa dei miei aveva causato un senso di vuoto e di solitudine e la soluzione – come se fosse stata possibile una soluzione – era stata individuata nel ripercorrere con la memoria il cammino della mia vita in assenza di chi ne aveva fatto parte da sempre. Nostalgia e mancanza sarebbero state, invece, le compagne di viaggio che avrebbero assecondato la tristezza seguita alla scomparsa di Enzo. Anche stavolta avrei trovato conforto nella scrittura e sfogandomi con lui avrei scoperto che Erri De Luca dice il vero quando afferma che “quando ti viene una nostalgia, non è mancanza, è presenza” e ancora che “quando ti viene di pensare a me io sono presente”.

Senza volermene allontanare troppo, avrei individuato una via di fuga dalla malinconia, come si evince dal III capitolo, nella stesura del saggio *Il Crepuscolo della Seconda Parte della Costituzione*, a lui dedicato. Ritrovavo, dunque, inusitate energie nella scrittura e un rinnovato slancio verso la vita me lo avrebbe infuso l'inatteso quanto graditissimo arrivo dei parenti americani di papà. Chiude il capitolo un dolce ricordo di zio Masino e zia Maria.

In apertura del IV capitolo l'attenzione è puntata sulla scuola. Si parte dalla fine, dal mio ultimo giorno di scuola, il 18 giugno 2006, per fare poi rapida macchina indietro fino

a metà degli anni Cinquanta, all'inseguimento delle scorribande che hanno accompagnato gli anni della mia scuola dell'obbligo. La seconda parte è una cavalcata tra sacro e profano: dalle epocali dimissioni dell'*umile servitore della vigna* Benedetto XVI all'elezione del nuovo papa Francesco, l'innovatore della Chiesa *venuto da lontano*; dalla *non vittoria* di Bersani a stringenti ricordi e brusche cadute.

Sempre ben ancorato al passato, nel V capitolo, attraverso il filo rosso dell'Amarcord, inserisco la deplorable relazione del 1912 dell'Ispettorato Americano per l'Immigrazione sugli immigrati italiani. Seguo con disappunto il nefasto progetto renzusconiano. E ancora, registro il gradito arrivo di Annarita alla Starza, i viaggi, i monumenti, i musei a cielo aperto, al chiuso e sotterranei. Il tutto inframezzato dai ricordi del passato: quello che non passa, legato al mal di vivere dei miei genitori, quello nostro nella casa di Corso Pascoli a Torino, pieno di speranze in tanta parte realizzatesi.

Ricarico le mie energie, nel corso del VI capitolo, rivisitando l'ordito del passato. "Cadute le illusioni, politiche e affettive, il mio orizzonte – scrivo – si è ridotto al tentativo di tenere in piedi quel che resta dell'ordito del passato. È tanto, è poco, non lo so!". È un capitolo, questo VI, dove gli addii dolorosi sono molteplici. Ma è anche quello che registra l'elezione di Sergio Mattarella a Presidente della Repubblica, che causa la rottura del cosiddetto *Patto del Nazareno*. Vengono qui affrontate anche la pessima *Riforma costituzionale renziana e il referendum* e l'odiosa *Riforma della Buona Scuola*. Come pure la prima visita perugina di Mena e Peppone e il graditissimo ritorno a Perugia di Rosaria e Mimmo, il viaggio alla ricerca delle mie radici e l'inatteso *ferragosto americano*. Eloquente il *Renzi go home!* finale.

Nel VII capitolo, focalizzo la mia attenzione sul mondo circostante riappassionandomi alla cultura e registro notizie

alterne nel campo politico: buone poche e tra queste l'*Italicum bocciato dalla Corte Costituzionale*; cattive tante, soprattutto quelle legate ai preoccupanti *risultati elettorali*. Sono costretto ad annotare, inoltre, vicende poco piacevoli sul mio stato di salute. Il capitolo riporta, nondimeno, piacevoli sorprese, quali l'arrivo di Maria Pia a Maddaloni. Ma la sorpresa più bella in assoluto è la nascita di mio nipote LorEnzo, figlio di Nicola e Sara, la figlia di mio fratello Enzo.

L'VIII capitolo ha l'occhio rivolto ai miei nipoti ai quali dono questo fascio di luce sugli ultimi dieci anni della mia vita: un libro di memorie, un *sequel* di *Dall'ombra alla luce* ma anche del *Crepuscolo della Seconda Parte della Costituzione*, un libro sui libri dunque, e anche un libro molto *social* che, ed è questo il mio auspicio, possa suscitare o accrescere il piacere per la lettura.

Perché, parafrasando il mio caro amico e collega Carlo Pigato, la cultura passa attraverso la lettura, perché la lettura è lo strumento più potente che l'uomo ha per apprendere.